

Lupi: mentre la Stato discute di abbattimenti, a Roma nuove prove sul branco del litorale.

Domenica e lunedì i ricercatori della LIPU che hanno scoperto il ritorno della specie, dopo cento anni, nel territorio capitolino, incontrano cittadini, allevatori e cacciatori per promuovere una convivenza pacifica tra uomini e lupi.

"

Nuove, sorprendenti informazioni

sulla famiglia di lupi

appenninici stabilitasi nella campagna romana

dopo cent'anni di assenza della specie". È la premessa con cui la

LIPU, Lega Italiana Protezione Uccelli, ha chiamato a raccolta istituzioni, associazioni, allevatori, educatori, giornalisti, agricoltori, ed anche cacciatori. L'occasione è l'aggiornamento della situazione del

nucleo familiare che si è formato negli ultimi quattro anni nelle campagna romana. Di come due lupi maschi, solitari, poi raggiunti da una femmina, abbiano eletto a proprio territorio parte della **Riserva Naturale Statale del Litorale Romano**, un vasto territorio ad est della capitale, tra l'Aurelia e il mare, tra Palidoro e Fiumicino, e del fatto che nella scorsa primavera sia nata

una cucciolata di almeno due lupetti, salutata con meraviglia e affetto da stampa italiana ed estera e dall'opinione pubblica, abbiamo parlato diffusamente

[in questo articolo di settembre.](#)

Ora sono emerse

nuove prove che probabilmente daranno una consistenza numerica precisa a quell'espressione "almeno due cuccioli". Ulteriori

foto e video, catturati dalle foto trappole del monitoraggio organizzato dai ricercatori della LIPU, di cui sono state diffuse alcune anticipazioni, permetteranno di fare ulteriore chiarezza sugli spostamenti e sui comportamenti sociali di questo branco.

Una chiarezza scientifica che si rende estremamente necessaria

in un periodo in cui la sorte di questo animale,

il *Canis lupus italicus*, unico al mondo in quanto specifico ed esclusivo del territorio italiano, è minacciata da proposte di abbattimenti selettivi per contenerne il numero. Una disputa che vede

alcune amministrazioni locali e persino alcune regioni, che premono per gli abbattimenti, contrapposte alla maggioranza delle regioni italiane, ed ovviamente alla totalità delle associazioni ambientaliste, con il Ministero dell'Ambiente a fare, al momento, da moderatore, con

una serie di conferenze Stato-regioni che non hanno ancora sciolto il nodo: i lupi rappresentano un vero pericolo per le attività umane? Quanta parte delle predazioni sugli allevamenti

sono da imputare agli (stimati) 1000-2000 lupi italiani, e quante invece sono da ascrivere al numero, altrettanto vago ma infinitamente più grande, dei

[cachi lupi e i veri e propri](#)

un ruolo positivo nel contenimento del dilagante fenomeno dei cinghiali che devastano le colture, ormai fin dentro agli abitati?

A queste domande dovrebbero rispondere le

[due giornate di incontri organizzate dalla LIPU il **venerdì 10 e lunedì 11**](#)

Castel di Guido, borgo agricolo interno al Comune di Roma, sede dell'oasi naturale da dove è partito il monitoraggio dei lupi "romani". I ricercatori che hanno condotto lo studio presenteranno prima al pubblico, ai residenti, alle famiglie e ai

bambini, per i quali sono previsti laboratori e visite guidate la domenica, poi agli addetti ai lavori, alle istituzioni, agli amministratori e alle associazioni locali il lunedì, **i dati e le evidenze scientifiche emersi finora**, **in quattro anni di rilievi e controlli**. Il programma lascerà poi spazio al dibattito, che si annuncia interessante quanto difficile, tra le ragioni degli ambientalisti, i timori della cittadinanza, le rassicurazioni della scienza e le esigenze degli allevatori. Dall'elenco dei relatori si può intuire che si parlerà di **esperienze positive di convivenza già sperimentate altrove**, di distinguo tra predazioni da lupo e da **ibridi o randagi**, di **sistemi "naturali" di difesa degli allevamenti**, alternativi alla più drastica soluzione della "caccia al lupo".

Gli incontri sono organizzati dall'

Oasi LIPU Castel di Guido in collaborazione con

DifesAttiva,

Wolf Apennine Center,

Asl Rm3 e dalla

Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. Interverranno il presidente della Lipu

Fulvio Mamone Capria;

Vito Consoli, Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette per la Regione Lazio; e

Rosalba Matassa, Direttrice della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano per Roma Capitale.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Ecosistemi-e-biodiversita/Lupi-mentre-la-Stato-discute-di-abbattimenti-a-Roma-nuove-prove-sul-branco-del-litorale>